



Fabi Fiba/Cisl Fisac/Cgil Sinfub Ugl Credito Uilca  
UniCredit Group

# UN NO FORTE E DECISO

**Ristrutturazioni, esternalizzazioni, disorganizzazione, carenze di organico, pressioni commerciali, eliminazione delle norme relative agli inquadramenti della banca!  
ORA BASTA!!!**

Le OOSS hanno avviato le procedure per uno

## **SCIOPERO IN TUTTE LE AZIENDE DEL GRUPPO**

Venerdì 2 settembre le scriventi OO.SS. hanno incontrato l'Azienda, alla presenza del COO Paolo Fiorentino che ha confermato l'esternalizzazione dello SSC, attraverso la cessione di attività e di lavoratori ad una Newco partecipata da UBIS (nuovo consorzio) al 49% e da Hewlett Packard (HP) al 51%.

La decorrenza sarà 1<sup>a</sup> novembre 2011 e i colleghi coinvolti saranno 230, tutti appartenenti a UCBP, esclusi gli addetti ai mutui e ad altri servizi che saranno specificati successivamente.

L'Azienda ha ribadito le motivazioni dell'operazione che ancora una volta non sono apparse convincenti: in particolare per le prospettive e il futuro occupazionale e professionale dei lavoratori interessati. L'operazione si presenta come una scommessa sulla pelle dei colleghi, considerati unicamente come costi da eliminare.

E' stato inoltre esplicitato che questa è solo la prima esternalizzazione, altre sono allo studio, sempre nell'ottica della riduzione dei costi e con l'obiettivo di fare efficienza. **A quali altri colleghi toccherà quindi prossimamente di essere espulsi dal gruppo verso altre società e altri contratti di lavoro?**

E' un **atto grave di discontinuità nel rapporto con il personale, nelle modalità di gestione delle problematiche aziendali e delle relazioni industriali**. Si tratta di una operazione che mina il senso di appartenenza dei dipendenti – tutti, non solo quelli direttamente coinvolti - verso il gruppo, in un momento difficile in cui sarebbe invece necessario procedere in senso inverso, creando motivazione, consapevolezza e responsabilità.

Quella di SSC, poi, è un'operazione che **mette in discussione il CCNL sul tema dell'area contrattuale** e smentisce l'accordo del 18 ottobre 2010, attraverso il quale il sindacato si era assunto importanti responsabilità, in un momento di grave crisi della governance aziendale.

**E' anche un' operazione estemporanea, fuori da un piano complessivo che affronti la situazione di difficoltà del gruppo, determinata dal persistere della crisi economica e finanziaria e dalle politiche sbagliate perseguite dall'azienda.**

Il Gruppo pare navigare a vista, mettendo in campo ristrutturazioni continue in diverse società, con l'unico obiettivo di tagliare i costi e il personale, senza un disegno organizzativo e produttivo chiaro che lo rilanci. Specchio di tutto ciò è questa operazione, ma non è diversa l'ennesima riorganizzazione della banca unica (decisa ad appena otto mesi di distanza dall'avvio di ONE4C), senza dimenticare la crescente disorganizzazione, l'incapacità di ridurre e razionalizzare la struttura organizzativa e i livelli manageriali, i tagli degli organici nella rete e delle professionalità di chi è a contatto diretto con il cliente, mentre proliferano i centri di comando e le consulenze, le pressioni commerciali continue e inaccettabili, l'eliminazione del sistema inquadramentale della rete, determinato dal rifiuto dell'azienda di acconsentire ad una proroga degli inquadramenti in corso, in attesa di poter chiudere la trattativa sull'argomento.

**Contro questa situazione ormai insostenibile**

**le OOSS hanno avviato**

**- venerdì 2 settembre -**

**le procedure per l'effettuazione di uno sciopero**

**in tutto il gruppo**

L'azienda ha la responsabilità delle scelte strategiche, ed è libera di cambiare linea nelle relazioni con i dipendenti e il sindacato: non si può che prenderne atto.

**Ma senza dipendenti coinvolti e motivati, e senza il sindacato, UniCredit non andrà da nessuna parte!**

Milano 5 settembre 2011

Segreterie di Coordinamento di UniCredit Group

Fabi Fiba/Cisl Fisac/Cgil Sinfub Ugl Credito Uilca